

Indocile Collettivo

Giacomo Garaffoni . Michele Ambroni . Sofia Rossi

Indocile nasce a inizio 2020 come progetto comune dei tre artisti cesenati **Giacomo Garaffoni** (autore e regista teatrale), **Michele Ambroni** (artista visivo) e **Sofia Rossi** (scenografa), come tentativo di cercare un punto comune all'incrocio tra arti visive e performative. **Indocile** è il luogo dell'attività più edgy dei tre autori, il luogo di una ricerca perturbante e priva di compromessi, un luogo di confine per guardare al vuoto, come elemento nodale del contemporaneo. Il collettivo nasce per rinunciare al compromesso del riparare e del ripararsi. Scegliendo di fronteggiare macerie e ferite perfette, in uno scenario in cui l'eventualità del performativo attraversa e segna senza possibilità di ritorno il lavoro del trio, compromettendo ogni elemento esposto fino a farlo risultare irrimediabile.

L'intento di **Indocile**, nella volontà dei componenti del collettivo è quello di proseguire la ricerca nella direzione in cui l'atto performativo corrompe irrimediabilmente, ogni manufatto esposto. Nel tentativo costante di accorciare la distanza tra installazione site specific e opera museale. Quello di Garaffoni, Ambroni e Rossi è un percorso che non si pone limiti di mezzo, linguaggio o forma espressiva, nel tentativo di forzare il concetto stesso di narrazione fino a rompersi e polverizzarsi attraverso una problematizzazione visiva innovativa e concreta, Indocile cerca una produzione alta ed elegante, pur esibendo ferite e macerie impossibili da ricomporre e cercando sempre di incontrare una forte empatia emotiva da parte del pubblico.

Cerchiamo un vuoto insopportabile, eppure così bello che lo si possa ammirare.

Giacomo Garaffoni classe 1981, attore, regista e artista cesenate, attivo in Italia ed Europa con diversi gruppi teatrali (**Teatro Valdoca**, **Societas Raffaello Sanzio**, **Romeo Castellucci**, **Silvia Costa**, **Motus**, **Lecher non coeur - Julien Gosselin**, **Enrique Vargas** e altri). Prende parte ad alcuni dei più importanti festival ed europei. Contribuisce inoltre a fondare **We Reading**, una delle più importanti associazioni italiane legate alla lettura ad alta voce, organizzando e rappresentando festival e spettacoli in tutto il paese. Nell'ultimo anno concentra il suo lavoro di autore e regista sull'ambizioso progetto "Voglio soltanto le ossa", opera teatrale e letteraria sulla oscura vicenda di Cristina Golinucci, ragazza scomparsa fuori da un convento nel 1992 senza lasciare alcuna traccia. Attualmente in tour con un reading dedicato a *Furore di J. Steinbeck* insieme alla cantante e musicista **Marianne Mirage**, Garaffoni ha di recente debuttato col progetto *Cassandra, il diritto di parlare* (**Comune di Cesena**, **FAI - fondo per l'ambiente italiano e Regione Emilia - Romagna**), e sta lavorando ad un ciclo di lavoro sulle ombre del femminile chiamato *L'ombra e la grazia*. Dal 2020 diventa formatore e visiting professor per il corso di laurea magistrale internazionale "Science for the conservation - restoration of cultural heritage" dell'**Università di Bologna**.

Michele Ambroni Classe 1989. Artista visivo e docente di fotografia presso l'**Accademia di Belle Arti di Rimini**. Nella sua ricerca utilizza le immagini evitando l'uso del mezzo fotografico, distaccandosi dall'aspetto tecnico per ritornare ad una condizione primaria dell'immagine, cercando di ritrovarne l'essenza e enfatizzando la sua materialità.

Ha partecipato a mostre collettive e individuali: **Art City**, Bologna, 2016; *Il Tradimento Delle Immagini* (Art City, Bologna, 2016); *Contaminazioni 5° Biennale Giovani Fotografi Italiani 2016* (Centro Italiano della Fotografia d'autore Bibbiena), *Beyond* (Installazione site-specific presso Art City Bologna, 2017); *Celebration Device* (**Accademia di Belle Arti di Bologna** 2017). *L'Abbandono delle Immagini* (performance c/o marmo, Forlì, 2019); residenza d'artista *In un Istante* (Agosto 2019 **Galleria Bluklein** Cesena); mostra personale *In un Istante*, Galleria Bluklein, 2020; curatela *Photo Publishing* (Esposizione libri

d'artista studenti di Fotografia L.a.b.a Rimini) c/o Marmo, Forlì, 2019; giuria **Camera Work**, **Palazzo Rasponi**, Ravenna, 2020. Pubblicazioni: *Catalogo Riflessioni*, Centro Italiano della Fotografia d'Autore, 2016, Bibbiena; *In Un Istante*, libro d'artista, 2019; *Lo spazio e le cose*, libro d'artista, 2020, *Quarantene per Guaraldi* editore 2020 (catalogo con Guido Guidi, Silvia Camporesi, Leonardo Sonnoli e altri).

Sofia Rossi Classe 1990. Scenografa e responsabile tecnico del collettivo, con un bagaglio che spazia dal teatro d'opera al mondo della ricerca, il suo lavoro attraversa diversi ambiti della pratica scenografica e illuminotecnica. Appena conclusi gli studi (Accademia di Belle Arti di Bologna e di Urbino) partecipa al **Terme di Caracalla Opera Festival**, per poi passare una stagione al fianco della compagnia di teatro di ricerca **Motus**, con cui segue un'edizione del **Santarcangelo Festival** e diversi progetti di spettacolo e laboratorio. Nel 2016 avvia una lunga collaborazione con il **Rossini Opera Festival** che la porta a realizzare scene e luci per importanti nomi del teatro d'opera internazionale e non solo, tra cui **Davide Livermore**, **Marco Martone**, **La Fura del Baus**. Nel 2018 entra nello staff tecnico della **Societas Raffaello Sanzio** e inizia un'esperienza professionale all'interno del laboratorio **Plastikart** (Amoroso, Zimmerman). Le sue realizzazioni sono esposte in spazi prestigiosi, tra cui il teatro della **scuola di architettura di Mendrisio** e il **Gulliver's Gate di Times Square** (nyc). Oggi collabora stabilmente con il regista cesenate **Giacomo Garaffoni** e fa parte del laboratorio cesenate **MulinArte**, oltre a seguire alcuni allestimenti musicali in collaborazione con **Studio Azzurro**.

Portfolio 2020

da un'idea di: Giacomo Garaffoni

Un lavoro di: Giacomo Garaffoni, Michele Ambroni, Sofia Rossi

Prodotto dal **FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, regione Emilia - Romagna**
e da **Ferretti Consulting** con il sostegno dell' **Assessorato alla Cultura del Comune di Cesena,**
della **sovrintendenza dei beni culturali** e di **We Reading**

*Le immagini utilizzate sono esposte ed elaborate per gentile concessione della mostra:
I fiori del male. Donne in manicomio nel regime fascista,
a cura di Annacarla Valeriano e Costantino Di Sante (2016)*



COMUNE DI CESENA



Cassandra, il diritto di Parlare

Installazione site specific + performance

24 e 23 ottobre 2020 - Spazio museale pubblico di Palazzo Oir, Cesena (FC)

Cassandra, il diritto di parlare, è un lavoro intenso, sulla censura violenta dell'identità femminile attraverso la negazione del diritto fondamentale alla parola parlata. Analizza l'oscura storia delle donne internate in manicomio all'inizio del 900. Rimosse e spezzate attraverso diagnosi deprecabili. Smorfiose, loquaci, pedanti, petulanti, cattive madri, persone sbagliate. Per la prima volta nella storia della medicina le immagini fotografiche della pazienti diventavano la copertina del loro diario clinico, un marchio del corpo e dell'identità.

La figura della Cassandra classica rifiuta Apollo, che la maledice sputandole sulle labbra, condannandola a rimanere inascoltata, interdetta. Così vicina alla caduta sociale in cui sprofondano le internate nei luoghi violenti della psichiatria italiana, in un tempo non così distante. Questa serie compatta e austera racchiude la sintesi estrema di un più complesso e strutturato percorso installativo site specific. Composta da un ritratto di donna, recuperato dall'archivio manicomiale Emiliano Romagnolo, replicato più volte e in seguito bruciato sulla parte inferiore del volto in modo da rendere il soggetto privo della bocca, indispensabile per poter parlare. La rimozione/assenza imposta attraverso la bruciatura totalmente incontrollata e casuale, rende il soggetto un simbolo. Il non poter aver voce diventa in questo caso il non ascoltare, l'abbandonare e il dimenticare. Come se ogni donna minata nel suo meccanismo del dire (inascoltata quanto Cassandra) e internata venisse privata del tratto dell'identità. Il lavoro si completa con l'esibizione dello scritto in 11 tavole di testo scritte dall'autore Giacomo Garaffoni e rappresentato dal vivo nelle singole installazioni fin qui esposte. Ogni tavola, viene "marchiata" da un dente macchiato di sangue, simbolo onirico di una vegggenza arcaica, legata a oscuri presagi. Gli stessi denti che all'interno dello scritto, Cassandra si strappa. Maledetta la sua parola, maledetta la sua bocca, maledetto il suo corpo.

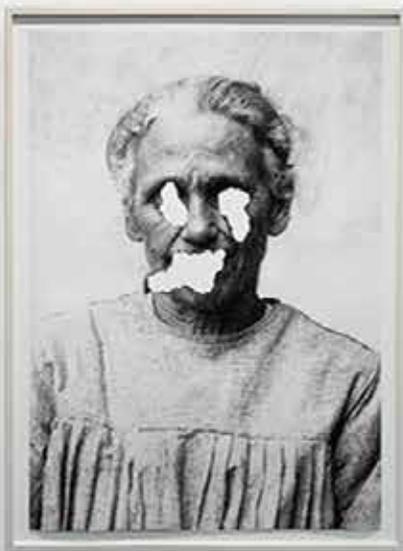


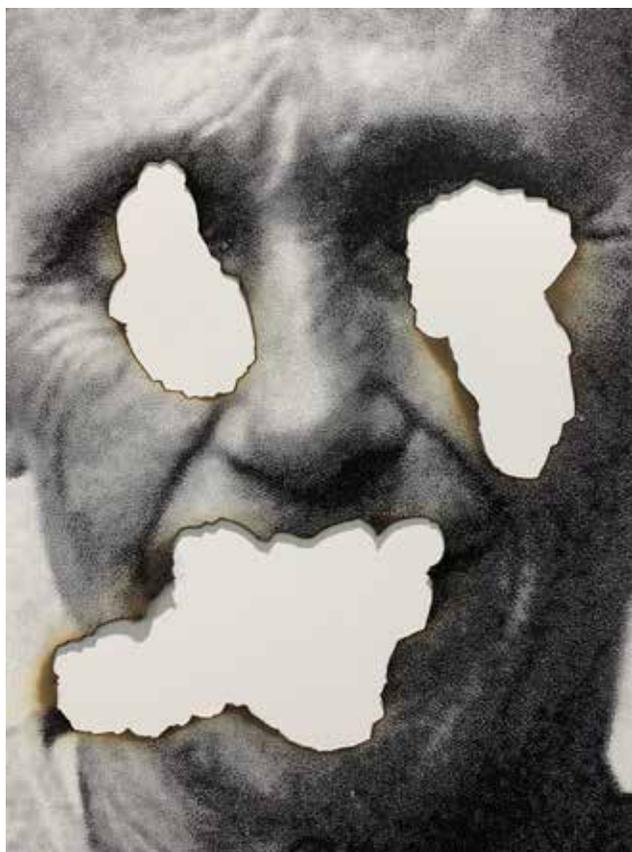
Documentazione Performance - presso Palazzo O.I.R Cesena











C'era la speranza la guerra, non aveva ancora vinto abbastanza.
Oggi per me non ha più composizione.

Il mio discorso Regina, quando Agostino, capisco il rapporto
tra noi, si sposta oltre la ragione.

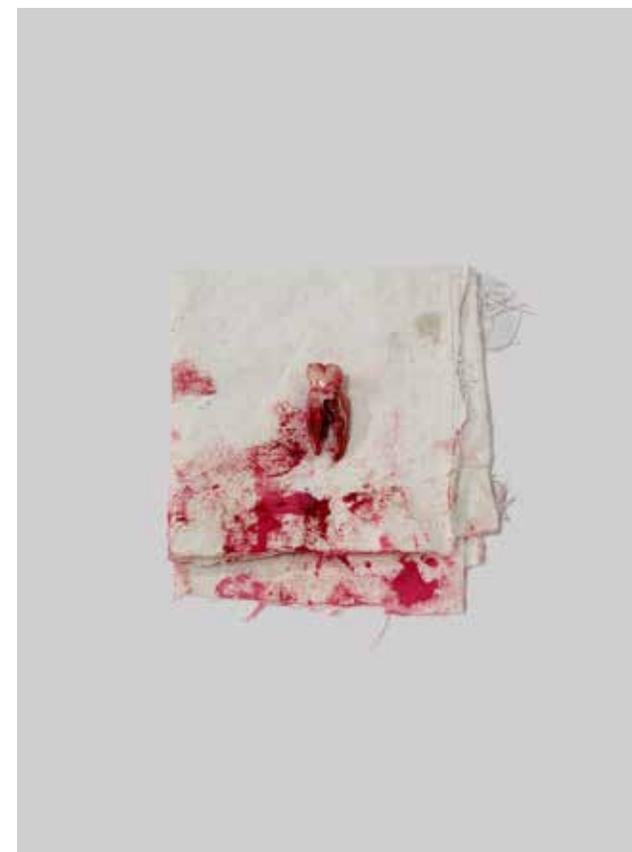
Sarebbe facile pensare che la guerra sia stato l'inizio di tutto, il
dolore, la realtà che si interpa... ma il problema non è
semplicemente il dolore, il problema è che l'unica cosa che tutti
noscono a fare dopo lo scoppio è rimanere ai propri posti.

Continua tutto, perché certo, la vita continua. Ma dovrebbero
dici che è tutto finito, che è un disastro, che sta cominciando la
guerra e che non si sa perché. Ma tutti rimangono lì, allora
inquinati a restare, a stare in piedi, a diano, mentre tutto va a
rotoli. Questo è il rapporto che si lega. Avrebbero dovuto
dircelo. Non si sta lì a guardare, a vedere, la vita non va avanti.
Rimangono vuoti, manca una parte delle stelle nel cielo, cadono
intere palate, il sole sorge in un altro universo.
Avrebbero dovuto salvarci.

Ma cosa c'era da salvare? Lei non è mai stata se stessa, è sempre
stata figlia, mamma, sacerdotessa, vedova. Non avrebbe dovuto
permettersi nulla di simile. E invece continua.

E non si lascia ingua.
Non respio, la follia maledice per discendenza e io rimango
infettato dalle sue visioni, avvelenato dall'indifferenza dei celesti.

Lei sul Tevere? Di trovare la sua parola. E quando era... Sarei di
quelli a cui dicono ancora la bocca?



da un'idea di: Giacomo Garaffoni

Un lavoro di: Giacomo Garaffoni, Michele Ambroni, Sofia Rossi

Con: Giacomo Garaffoni e Marianne Mirage

Prodotto da **We Reading**, **Credito Cooperativo Romagnolo**, **Comune di Santarcangelo**,
Comune di Savignano, **Comune di Cesenatico** e **Biblioteca Malatestiana di Cesena**.



COMUNE
DI SAVIGNANO



COMUNE
DI CESENATICO



COMUNE
DI SANTARCANGELO



Furore di John Steinbeck

con: Giacomo Garaffoni e Mariane Mirage

scenografia: Sofia Rossi - **suono:** Michele Ambroni

Performance:

Spirito e Furia - 23 luglio 2020 - presso: Villa Nellcote - Cesena, FC)

Lettura scenica:

21 agosto 2020, Arena dello Sferisterio, Santarcangelo, RN

21 settembre, Palazzo del Capitano, complesso Biblioteca Malatestiana, Cesena, FC

ancora in tour

Questa lettura intima e rarefatta del capolavoro di John Steinbeck, Furore (Grapes of wrath - 1939). comincia dalla fine, con un gesto d'amore dopo una tempesta, e risale come un fiume di rabbia la storia della famiglia Joad. Il regista e attore Giacomo Garaffoni, accompagnatodalla splendida voce della cantante Marianne Mirage, sceglie di appoggiare sul palco questa narrazione di un'America sfinita, che marcia verso ovest in cerca di cibo, di lavoro e di una possibilità di sopravvivere alla polvere e alla fame. Il lavoro, dopo una serie di studi punta ad una dimensione scenica, la creazione di un luogo altro intorno allo spazio del racconto e dei suoi fantasmi.

La pratica del racconto orale e la tradizione degli spirituals, un mistero che dipinge storie sopra le storie, dentro le storie, intorno alle storie, alle armonie e alle melodie. Lo spirito del canto e la furia del dire si intrecciano davanti al fuoco della storia.

Leggere Furore oggi significa non voltarsi dall'altra parte. Furore racconta un'America stremata, fatta di persone calpestate, a cui rimangono soltanto fame e rivolta. Un'America diversa, eppure così simile al mondo di oggi, in cui gli esseri umani vengono ancora calpestati e uccisi per la loro origine, per il colore della loro pelle o per le loro scelte. Leggere Furore significa parlare di George Floyd, di Willy Monteiro Duarte e di tutti quelli che sono caduti, le persone che abbiamo perso e che hanno incendiato di rivolta le strade di questo tempo violento.

Un lavoro che racconta un momento disperato, in cui la grazia del canto si avvicina alla ferocia della rivolta.

Soltanto due voci, soltanto una storia.



Documentazione Performance - presso Chiostro Biblioteca Malatestiana di Cesena



di: Michele Ambroni
Prodotto da **Indocile Collettivo e Galleria Bluklein**



In un Istante

di Michele Ambroni

a cura di Giacomo Garaffoni

sculture di Sofia Rossi

performance - 24 gennaio 2020 presso: Galleria Bluklein - Cesena, FC

esposizione - giugno e luglio 2020 presso: Galleria Bluklein - Cesena, FC

pubblicazione - giugno 2020 Bluklein Ed.

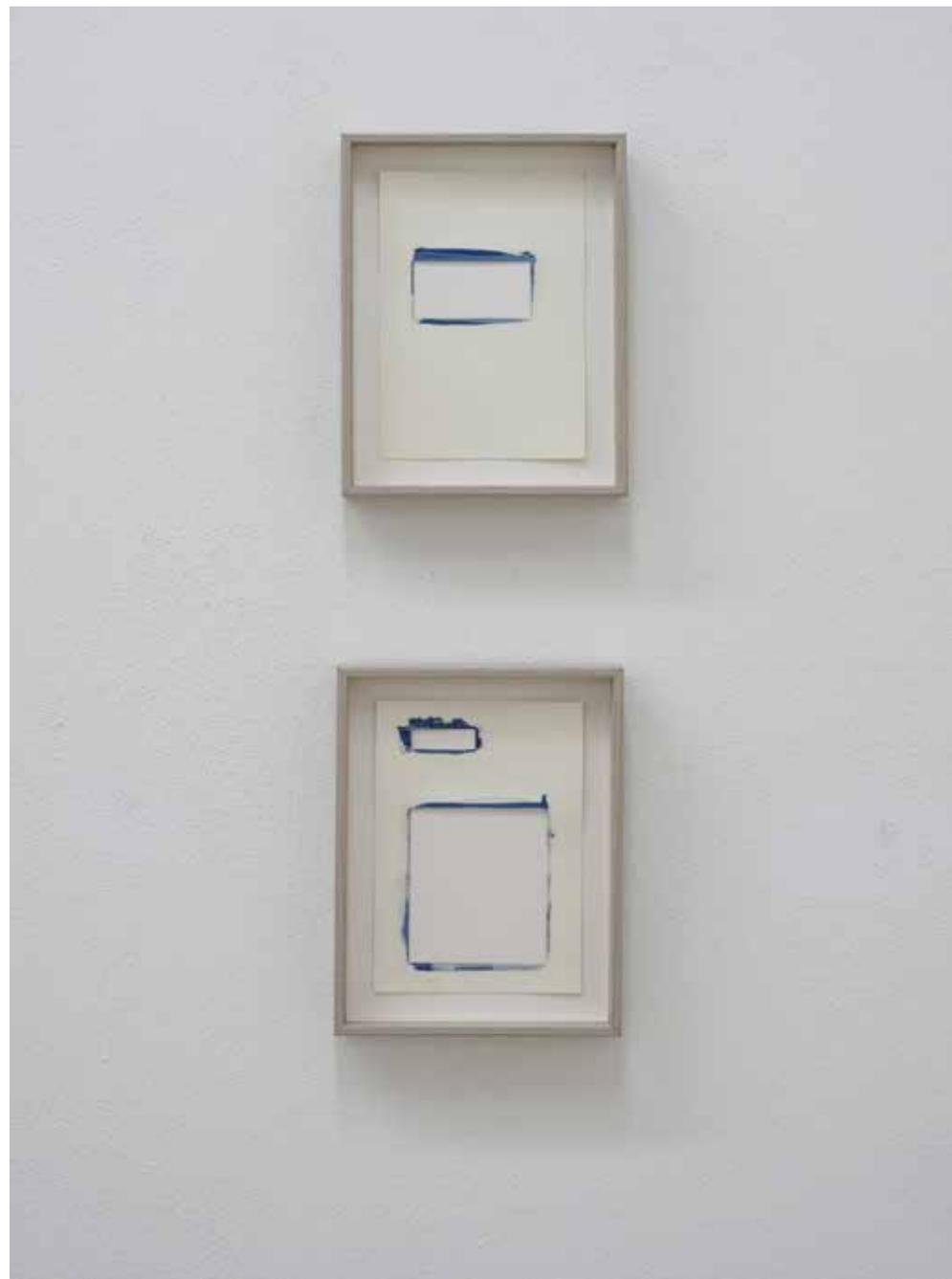
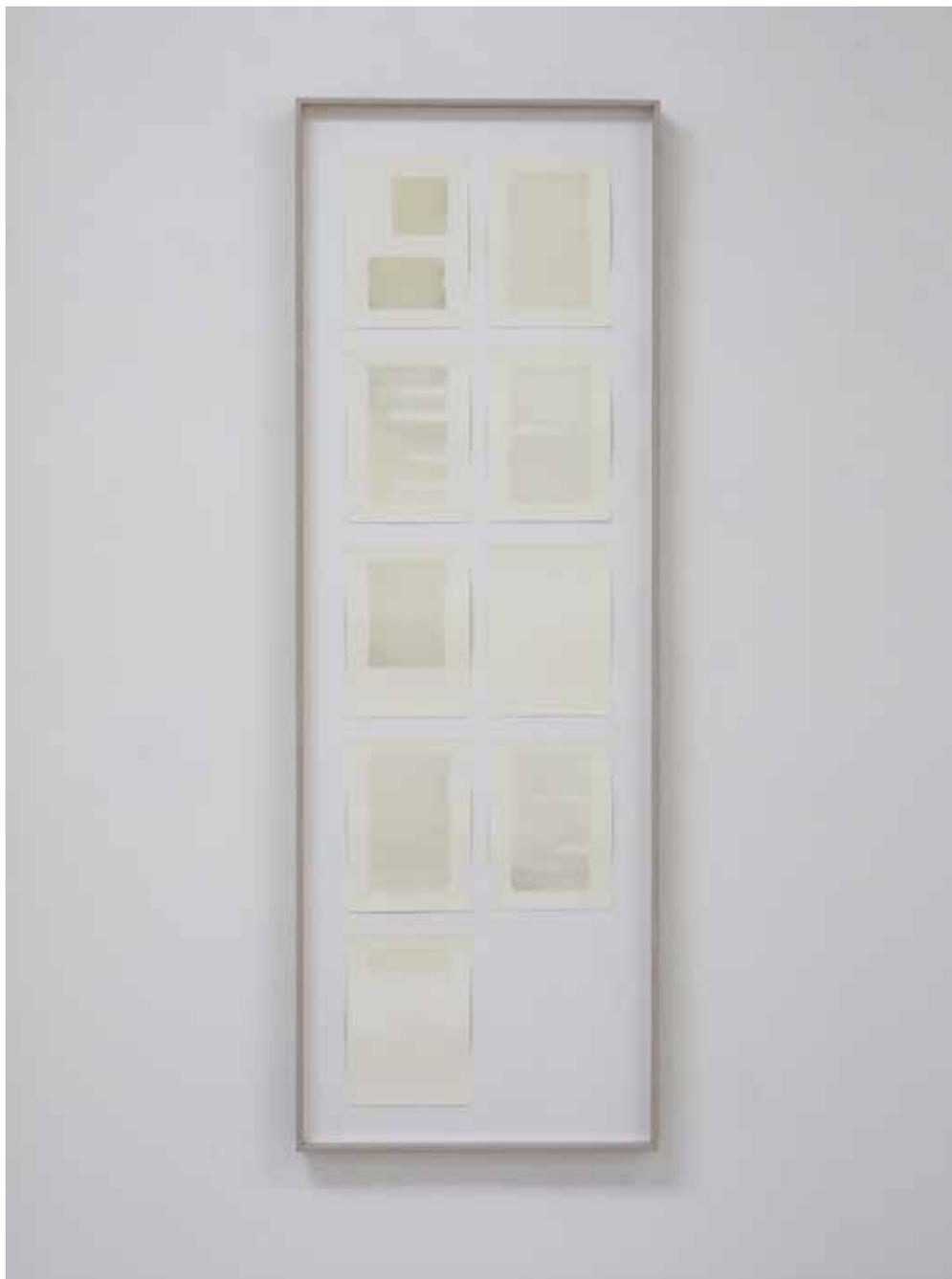
In mostra presso la galleria d'arte Bluklein il frutto di una residenza di trenta giorni, tenuta nell'agosto 2019 dall'autore, all'interno della galleria stessa. Al centro dell'opera, realizzata utilizzando la tecnica della cianotipia, c'è la creazione di un libro fotografico. Ambroni sceglie di esporre il segno costruttivo del lavoro. Le matrici delle pagine si alternano a scarti fatti a pezzi, masse di gesso formate sugli strumenti dell'autore, ogni pezzo risulta privato della propria utilità, soltanto materia, soltanto immagine. Il momento diventa un fatto fisico, l'apparizione di una lontananza; un paesaggio bianco e sospeso, ancora macchiato dal blu dei chimici. Non c'è più traccia di utilità. L'opera è uno sguardo muto sul suo concepimento, una camera chiara portata fuori dall'oscurità.

Insieme alla mostra verrà presentato il libro d'artista In un istante che raccoglie le singole pagine originali realizzate dall'autore ed impressionate durante un atto performativo il 24 agosto 2019, ogni pagina, letteralmente scritta utilizzando la luce, risulta completamente unica, annullando così l'idea di copia. L'erosione del contenuto lascia sulla pagina soltanto lo spazio occupato in origine dal testo. Il libro è composto da 9 pagine e frammenta il corpo centrale del lavoro in 14 esemplari non riproducibili.



Documentazione Esposizione - presso Galleria Bluklein, Cesena FC









Stanza preparata - Performance: In un istante - presso Galleria Bluklein



